

Farmacista 33 – 13 luglio 2012

Sperimentazione, non ci sono alternative ai modelli animali

Non ci sono modelli alternativi alla sperimentazione sugli animali se si vogliono testare nuovi farmaci e terapie. Lo sostiene **Pier Luigi Canonico**, presidente della Società italiana di farmacologia (Sif) che avverte sui rischi di eccessive restrizioni alla normativa in materia: «L'Unione europea ha stabilito delle norme molto restrittive in questo ambito, ponendo limitazioni e regole precise» precisa «ma le integrazioni apportate dall'Italia sono ancora più forti e le nuove regole in discussione in Parlamento pongono altre restrizioni. Viene da chiedersi se così non si rischi una procedura di infrazione europea». Inoltre, se si dovesse vietare l'acquisto di animali per le sperimentazioni nel nostro Paese, «ciò non ne fermerebbe l'uso, perché si comprerebbero tutti all'estero. Senza contare» osserva «che i test fatti secondo le norme italiane sono a rischio di invalidità secondo le regole europee, e quindi non utilizzabili in fase di sviluppo».